

900 presente

XIX stagione

**2017 —
2018**

Polifonie

**Domenica 22 aprile 2018
Ore 17.30**

**Auditorio Stelio Molo RSI
Lugano Besso**

MUSICHE DI

Luigi Nono

Klaus Huber

Dieter Mack

ENSEMBLE 900

DIRETTRICE

Elena Schwarz

BIGLIETTI

15.- chf ordinario

10.- chf Club Rete Due, Amici del Conservatorio

Entrata libera fino a 18 anni e studenti

Conservatorio della Svizzera italiana

Via Soldino 9

6900 Lugano

conservatorio.ch/900

eventi@conservatorio.ch

ORGANIZZATORI

 **conservatorio**
scuola universitaria di musica

SUPSI

**RSI RETE
DUE**

SPONSOR

Repubblica e Cantone Ticino
DECS
SWISSLOS

MIGROS TICINO
percento culturale



XIX stagione 900presente

Domenica 22 aprile 2018, Auditorio Stelio Molo RSI, Lugano-Besso

Polifonie

Klaus Huber 1924 – 2017	Zwei Sätze (1978-1983) per ensemble <i>Seht den Boden, blutgetränkt... (1983)</i> <i>Ich singe ein Land, das bald geboren wird... (1978-79)</i>	8'
Dieter Mack 1954	Ramai (2007) per ensemble Luft (2012) per ensemble	10' 18'
Luigi Nono 1924 – 1990	Polifonica – Monodia - Ritmica (1951) Versione originale	20'

Ensemble 900
Elena Schwarz, direzione

Klaus Huber, Zwei Sätze

Seht den Boden, blutgetränkt..., il cui titolo deriva da una poesia di Pablo Neruda, è stato scritto nell'agosto del 1983 quando il Festival dell'Unità di Bologna chiese a venti compositori internazionalisti di scrivere un contributo contro la dittatura di Pinochet in Cile. I musicisti sono divisi in due gruppi, uno di « resistenti » e uno di « oppressori » ; durante il brano il primo aumenta sempre di numero mentre il secondo si dissolve gradualmente. Il nucleo ritmico della musica consiste nella canzone del Fronte Popolare di Sergio Ortega *El pueblo unido jamás será vencido*. Le due ultime battute della musica si fondano su il criptogramma C – H – (i) – L(a) – E.

Ich singe ein Land, das bald geboren wird... è la "versione originale" della sesta parte dell'oratorio *Erniedrigt – Geknechtet – Verlassen – Verachtet*. La metrica e il ritmo si espandono e si contraggono come un respiro in una rete temporale di impulsi discontinui in cui si concretizzano vari rumori, versi di animali e richiami di uccelli (un omaggio a Messiaen).

Dieter Mack, Luft

Luft: the title gives a clear hint towards at least one main feature of the piece, which is air, breathing and everything else that has to do with breath in the widest sense of its meaning. Therefore in *Luft* I extended the activities of all musicians in so far that they have also to make pure vocal actions, vocal actions through the instrument and then, certainly, normal instrumental playing. Different degrees of noise are elaborated, finally developing into pitched sounds, which emancipate more or less gradually.

(Dieter Mack)

Dieter Mack, Ramai

Ramai was composed under quite shaky circumstances, although the main design of the composition was very clear and distinct from the beginning. In *Ramai* I created "virtual" persons with individual characters and brought them in mutual connection like in a busy market place. And here comes the title in: *Ramai* is an Indonesian word for being busy, hectic or a situation where a lot is going on at the same time. My composition is a similar "tour-de-force" where things start to develop, only to be stopped (suffocated, suppressed etc.) at once; where breathless actions are confronted with utmost serenity.

(Dieter Mack)

Luigi Nono, Polifonica – Monodia – Ritmica

Quando Polifonica-Monodia-Ritmica del giovane Luigi Nono venne presentata nell'estate del 1951, durante i Ferienkurse di Darmstadt, sotto la direzione di Hermann Scherchen, l'opera venne salutata da Heinz-Klaus Metzger come il più interessante lavoro del dopoguerra. Pur essendo una composizione nata nell'alveo delle esperienze post-weberniane dei primi anni '50, Nono si dimostra estraneo ai rigori teorici di alcuni suoi compagni di viaggio, Stockhausen e Boulez in primis, manifestando sin dagli esordi quell'inquietudine di una ricerca mai paga dei risultati acquisiti. Polifonica-Monodia-Ritmica è suddivisa in tre brani, ognuno dei quali pone l'accento su uno dei diversi aspetti cui allude il titolo: progressivo definirsi di un tessuto polifonico sempre più denso, a partire da una cellula motivica estremamente semplice; distesa cantabilità "in ascolto dei silenzi, dei canti e degli echi" (come scriveva Nono a Scherchen inviandogli la partitura); denso intreccio ritmico affidato alle sole percussioni. Ma a ben vedere i rapporti fra i singoli brani non sono così nettamente definiti, l'ultimo brano può essere letto come una polifonia di ritmi, mentre il primo, a sua volta, comporta un addensamento ritmico proprio con l'arricchirsi dell'intreccio contrappuntistico; non dimentichiamo che, come Nono ricordava, "Polifonica" è "costruita su un ritmo originale negro indicatomi dalla Catunda" (Eunice Catunda, pianista e compositrice brasiliana).

(Paolo Pinamonti)

Elena Schwarz

Elena Schwarz ha studiato direzione all'Haute école de musique di Ginevra con Laurent Gay, specializzandosi nel repertorio contemporaneo con Arturo Tamayo al Conservatorio della Svizzera italiana a Lugano. È la direttrice assistente di Mikko Franck all'Orchestre Philharmonique de Radio France, posizione che ricopre contemporaneamente a quella di assistente presso la Tasmanian Symphony Orchestra e la West Australian Symphony Orchestra. Membro del programma di sviluppo dei direttori dell'Australian Symphony Services International dal 2013, Elena Schwarz ha partecipato a corsi di perfezionamento con Christopher Seaman, Asher Fisch, Johannes Fritzsche e Giordano Bellincampi e con la West Australian Symphony, la Tasmanian Symphony e la Auckland Philharmonia Orchestra. Ha beneficiato inoltre dei consigli di Peter Eötvös e Matthias Pintscher e ha partecipato a master classes con Bernard Haitink al Lucerne Festival e Neeme Järvi al Gstaad Festival. Elena Schwarz ha il vinto il concorso "Princess Astrid" con la Trondheim Symphony Orchestra (Norvegia) e nel 2015 il secondo premio al concorso "Jorma Panula" a Vaasa (Finlandia). Dall'ottobre 2016 è una dei tre giovani direttori sostenuti dall'associazione francese degli artisti Adami.



Ensemble900 del Conservatorio della Svizzera italiana

Flauti	Petra Arman, Gianmarco Leuzzi, Anna Pallavicini
Oboe	Alessandro Rauli
Clarinetti	Dominik Car, Alba Dominguez Delgado
Fagotto	Miguel Ángel Pérez Diego
Sax	Michele D'Auria
Corno	Konrad Markowski
Tromba	Giovanni Re
Trombone	Luca Ballabio
Percussioni	Paolo Fratello, Valerio Petrantonio, Alberto Toccaceli, Diego Verzeroli, Zacarias Maia (<i>ospite</i>)
Chitarra	Maria Giovanna Luciani
Arpa	Chiara Pedrazzetti
Pianoforti	Alessio Enea, Lorenzo Grossi
Violini	Federico Piccotti, Federica Severini
Viola	Friederich Binet
Violoncelli	Federico Bianchetti, Martino Maina
Contrabbasso	Michele Santi

Prossimo appuntamento di 900 presente:

Le Désir attrapé par la queue

Sabato 12 Maggio 2018, ore 20.30

LAC, Sala Teatro

Opera teatrale da un testo di Pablo Picasso con musiche di Igor Stravinskij

Pavel Štourač, regia

Ensemble900

Arturo Tamayo, direzione

conservatorio.ch/900

eventi@conservatorio.ch

+41 (0)91 960 23 62